

L'Etna dà una tregua La tappa non rischia

Le strade ripulite dalla polvere lavica. Previsti tre piani alternativi per il trasferimento dalla Sicilia a Termoli

DAL NOSTRO INVIATO

CIRO SCOGNAMIGLIO

cscognamiglio@gazzetta.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOGLIANO (Avellino) ● Domani, sull'Etna, non ci sarà un uomo più atteso del messinese Vincenzo Nibali: adesso il figlio più illustre di Sicilia è lui, ciclisticamente parlando. Il vulcano in eruzione, la temporanea chiusura dell'aeroporto di Catania, le possibili ripercussioni sulla tappa e i successivi trasferimenti: tutte notizie che gli interessano da vicinissimo. «L'Etna è un po' così. Borbotta, a volte. Speriamo che adesso si calmi, ma i segnali che stiamo ricevendo sono tutti rassicuranti».

Tappa Sono le stesse parole che usa Angelo Zomegnan, il direttore del Giro, che oggi si recherà in Sicilia per verificare di persona la situazione. «La tappa non è mai stata in discussione». C'erano 250 tonnellate di cenere, alta un centimetro, da rimuovere lungo gli ultimi sette chilometri di percorso in salita sulla strada provinciale 92, specie vicino al traguardo. Sono stati impiegati otto mezzi

speciali dotati di spazzole rotanti e contenitori, in tutto si è adoperato un centinaio di persone: l'ultimo piazzale «impolverato» è stato ripulito ieri alle 13.30. «Due coincidenze ci hanno aiutato — spiega Nicola D'Agostino, il presidente del comitato di tappa —. L'eruzione è stata circoscritta e la cenere è caduta solo nei tratti in salita. La situazione è sotto controllo». L'Etna sarà scalato da due

versanti, il traguardo è ai 1892 metri del Rifugio Sapienza. «Nessun problema, e sarà di sicuro una giornata spettacolare». È stato già comunicato, inoltre, un anticipo di mezz'ora sulla partenza della tappa da Messina: 12.10 invece di 12.40, i chilometri saranno 169.

Trasferimenti Ieri sono arrivate buone notizie anche dall'aeroporto Fontanarossa di Catania, che è stato riaperto alle 6 dopo la chiusura del giorno prima (160 i voli cancellati) a causa della cenere vulcanica che si era depositata in pista: il primo aereo a partire è stato quello per Roma Fiumicino delle

6.15. Il trasferimento dei corridori è organizzato così: discesa dall'Etna in pullman, sosta per la cena in un ristorante a Catania e due voli charter da prendere, uno alle 21.30 e uno alle 21.45. Arrivo a Pescara e viaggio in bus verso Termoli, in provincia di Campobasso, dove lunedì è previsto il primo dei due giorni di riposo.

Piani alternativi Naturalmente l'organizzazione — il Giro d'Italia muove circa 2000 persone in tutto — ha previsto delle soluzioni alternative. L'ipotesi della partenza da altri aeroporti (Palermo oppure Reggio Calabria). Lo spostamento su strada, e in questo caso è stata allertata la provincia di Cosenza per le strutture alberghiere che dovrebbero ospitare i corridori e consentire di «spezzare» il viaggio verso il Molise. Ma è stato contattato anche Mauro Moretti, amministratore delegato di Trenitalia, per la possibilità di mettere a disposizione un treno speciale. Nel caso, sarebbe difficile non chiamarlo «Frecciarossa». Oggi la decisione definitiva.

